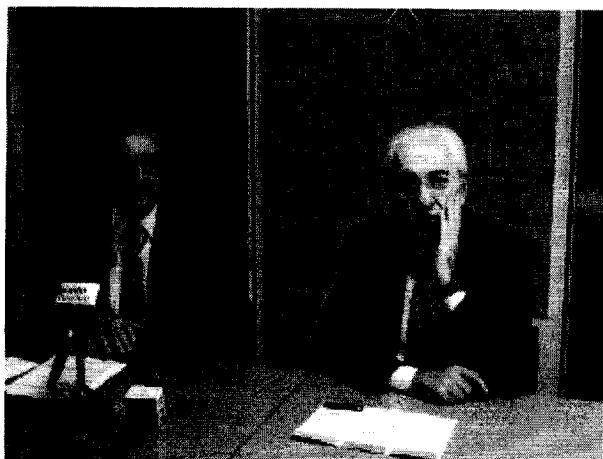


il Ciriaco

L'OSSERVATORIO SULL'IRPINIA TRA NEWS E TENDENZE

Piano strategico: la città del domani da immaginare a partir da oggi

giovedì 10 ottobre 2013



Una città del domani che guardi però a quello che era 50 anni fa. E a tutte quelle funzioni che un tempo Avellino aveva e metteva a disposizione della provincia e che allo stesso tempo si sono, però, ridotte. Una sorta di **“Come eravamo” in salsa avellinese** a metà strada tra il nostalgico e il consapevole, tra il malinconico e l'orgoglioso. Partire dalla storia di una città per riscoprirne e ritrovarne l'identità perduta, per voltare pagina e per archiviare quattro decenni di politiche sbagliate e piani industriali scollegati

dalla realtà. Mai più con il cappello in mano a chiedere l'elemosina a Napoli o a Roma, ma si andasse con delle belle valigie piene di progetti e di proposte. Guardare avanti significa anche questo. E per fare questo, tutto, dovrà per forza di cose transitare per la realizzazione del Piano Strategico, «vero Core Business di questa amministrazione» ha esordito il sindaco di Avellino **Paolo Foti**. «Punto di snodo per guardare al futuro e alla sopravvivenza di questa città. Vademecum attraverso cui Avellino si rapporterà all'Europa. Strumento necessario a delineare una ipotesi di sviluppo sostenibile, economico e sociale di una città» sottolinea il primo cittadino. E su questo, insieme all'assessore al Piano strategico, all'Europa e allo Sviluppo, **Paolo Ricci**, l'amministrazione comunale ha deciso di puntare forte investendo «tutte le risorse, materiali ed immateriali che si hanno con la consapevolezza che questa è l'ultima occasione per la città di Avellino di uscire dalle secche di quella una inerzia propositiva» che ha caratterizzato la sua azione negli ultimi decenni. E allora si deve per forza di cose aprire una **fase due al Piano strategico** e dopo aver ascoltato le idee progettuali delle Istituzioni, delle associazioni, delle professioni **dal 16 ottobre al 8 novembre alla Chiesa del Carmine** partiranno una serie di Seminari che svilupperanno i temi dei primi quattro asset che comporranno il piano Strategico nella sua complessità: **La rete culturale cittadina; la valorizzazione delle risorse del territorio; il funzionamento efficiente della macchina amministrativa e la costruzione dell'Area vasta.**

Proprio sul concetto prima che sulla realizzazione dell'Area Vasta, si addenseranno molte delle energie di questa amministrazione. **Su questa nuova conurbazione, non solo di persone e infrastrutture, ma anche e soprattutto di idee e di relazioni che dovrebbe aiutare Avellino e l'Irpinia a divincolarsi dai suoi campanili, si giocherà la partita dei prossimi dieci anni.** «E' l'unica possibilità di guardare alle reali esigenze di questa provincia e alla valorizzazione di questo territorio, delle sue eccellenze inespresse, al di fuori da una crisi industriale, che deve legarsi nuovamente ai valori più vicini al territorio». Avellino, pertanto, non può avere solo una vocazione manifatturiera e agricola, sostiene Foti, (ma neanche prepotentemente commerciale aggiungiamo ndr.) ma deve «voltare pagina e immaginare nuove ipotesi di sviluppo». Adesso all'amministrazione comunale l'arduo compito di capire cosa Avellino vuole essere ed è pronta ad essere. Al sindaco Foti e all'assessore Ricci, il compito di agevolare le legittime aspirazioni della città del domani, una

città vasta e includente, tracciando una strada percorribile e ben definita. Da qui la necessità di dialogare con i sindaci dei paesi contermini, nonostante le normali difficoltà che già si profilano all'orizzonte e ben sintetizzate dalla frase «intravedo per adesso una comune necessità, non ancora una comune volontà tra i sindaci della provincia» pronunciata da Foti questa mattina.

Dopo l'incontro dell'8 novembre che avrà come tema proprio la definizione dell'Area Vasta nell'interesse delle comunità, **ne sapremo di più sulla città di domani, provando, tuttavia, ad immaginarsela già da oggi.**

Gerardo De Fabrizio

ilCiriaco.it © Tutti i diritti sono riservati - Vietata la riproduzione, anche parziale, senza citare la fonte